

La Campana



Foglio Parrocchiale
Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm
Immacolata
via Roma, 224 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail: honeym2@tiscali.it
Diocesi di Treviso



Terza di Quaresima

Terza Settimana del Salterio
24 Marzo 2019 - anno C



Accanto alla fonte battesimale troverete una cassetta dove fare la vostra offerta a favore delle missioni diocesane



Discernimento della Collaborazione Pastorale di Spinea sulle Tre Scelte Pastorali del Sinodo...

Primo incontro assembleare

sabato 30 marzo 2019
dalle 15.00 alle 18.00
presso l'Oratorio dei SS. Vito e Modesto

Scelta n° 1: Curare l'accoglienza e l'inserimento delle nuove coppie nella Comunità Cristiana.

Tre Serate per Genitori



Genitori e Figli: la danza delle emozioni



Relatrice dott.ssa Chiara Pasqualini,
psicologa e psicoterapeuta

Lunedì 25 marzo

"Guida per genitori imperfetti e sensibili"

Oratorio don Milani ore 20.30



PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Esodo (3,1-8a.13-15)

Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: "Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?". Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: "Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!". Riprese: "Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!". E disse: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe". Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele. Mosè disse a Dio: "Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: 'Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi'. Mi diranno: 'Qual è il suo nome?'. E io che cosa risponderò loro?". Dio disse a Mosè: "Io sono colui che sono!". E aggiunse: "Così dirai agli Israeliti: 'Io-Sono mi ha mandato a voi'". Dio disse ancora a Mosè: "Dirai agli Israeliti: 'Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi'. Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione.

SALMO RESPONSORIALE Salmo 102

Il Signore a pietà del suo popolo

SECONDA LETTURA

Dalla Prima lettera di S. Paolo ap. ai Corinzi (10,1-6.10-12)

Non voglio infatti che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto. Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono. Non mormorare, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.

VANGELO

Dal vangelo secondo Luca (13,1-9)

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».

COMMENTO ALLA PAROLA

L'impaziente pazienza di Dio nei confronti dell'umanità.

Prima lettura

Oggi abbiamo la possibilità di accostarci a uno dei vertici dell'antico testamento, uno degli avvenimenti più cari alla fede dei nostri fratelli maggiori: **la rivelazione di Dio con il suo nome a Mosè**. Iniziamo con questo incontro le pagine bellissime e travolgenti della liberazione del popolo dall'Egitto e il lungo pellegrinare dell'Esodo. Forse ai più è una pagina già nota, ma è sempre fruttuoso per la nostra vita spirituale meditare l'incontro unico e sorprendente in cui il Dio dei padri **rivela il suo nome** e rinnova la relazione unica con Israele. Si percepisce dalle righe che ascoltiamo la grande carica di santità e mistero che caratterizza **l'incontro tra YHWH e Mosè**. Tante sono le domande che potrebbero sorgere di fronte a questa pagina: perché proprio Mosè, così già implicato con l'Egitto? Perché un balbuziente per portare l'annuncio del nome di Dio? Perché su un monte oltre il deserto? A tutte si potrebbe rispondere: perché le vie del Signore non sono le nostre vie. Ci confrontiamo con lo scarto tra i nostri ragionamenti e il pensiero di Dio, continuamente oltre ogni nostra aspettativa umana.

IO-SONO è il nome proprio di Dio. Nella scrittura ci è data la possibilità di entrare in stretta relazione con lui. Nelle relazioni si parte sempre dal nome. E' ciò che caratterizza una persona e gli conferisce una identità univoca e precisa. Come relazionarsi con questa entità superiore non potendola chiare per nome?

IO-SONO dice molto. Libri e commenti sono stati scritti su questo nome, forse il più importante della storia. Molte sono state anche le dispute filosofiche e teologiche a riguardo, ma noi oggi desideriamo introdurci alla presenza del Signore con il desiderio di incontrarlo personalmente. Certamente non possiamo eludere le tante domande che portiamo nel cuore sulla sua presenza, sul suo modo di essere al mondo, vogliamo presentarle all'Esistente, sicuri che tutto in lui troverà senso, anche se non secondo le nostre categorie. Accogliamo con gioia uno degli incontri fondamentali per la storia dell'umanità: il divino si interfaccia con l'umano in maniera sorprendente e cambi la storia di un uomo, di un popolo del mondo fino ai nostri giorni. IO-SONO è un nome potente. E' la causa di condanna per Gesù. Proprio per aver affermato di essere IO-SONO i capi, i sacerdoti e gli scribi lo conducono da Pilato per toglierlo di mezzo. Egli non era il messia che si aspettavano quindi doveva essere eliminato.

Il vangelo contro l'ipocrisia

La terza domenica di quaresima ci presenta una predicazione di Gesù non facile da comprendere e forse da accettare. Il Signore si trova a discutere a riguardo di alcuni fatti di cronaca locale, come spesso avviene anche nelle nostre strade e nei nostri bar. Sono citati due casi: l'esecuzione di alcuni da

parte dell'autorità romana e il crollo di una torre a Gerusalemme con il risultato di alcune morti. Per capire dove si colloca il problema è necessario comprendere perché queste morti interrogassero la relazione con Dio. Gli ebrei del tempo credevano, emerge dal testo ascoltato nella liturgia domenicale, che a causa dei peccati quelle persone fossero andate incontro alla morte. A partire da ciò gli avversari di Gesù si credevano più puri e religiosi di coloro che erano periti in varie maniere. Secondo loro Dio puniva con la morte i peccati degli uomini.

E' certamente innegabile l'esistenza di una giustizia divina, ma essa non causa la morte degli uomini come punizione per il loro peccato. Quante volte oggi si sente dire: "Dio mi sta punendo, con questa malattia con questa prova!"

Davvero abbiamo questa immagine di Dio? È terribile sottostare a un giudice così severo. Eppure è più comodo. Possiamo infatti imboccare la strada più semplice per vivere la vita, quella del fatalismo.

Il nostro Dio, invece, assomiglia di più al vignaiolo della parabola che non demorde e pone la sua fiducia nel fico sterile e mai si stanca di provare speranza di conversione per i suoi figli per i frutti che essi potrebbero portare. Gesù non cede alla via più semplice, mai, sarebbe più semplice e sbrigativo tagliare l'albero inutile che porta via nutrimento alla vigna, ma la speranza, la misericordia sono altra cosa. Il nostro Dio spera sempre nella nostra conversione, spera nei frutti che possiamo portare nella nostra vita, continuamente è al lavoro per dissodare il terreno intorno a noi, per darci la possibilità di conversione e portare frutti di bontà. Ma tutto ciò richiede anche la buona volontà del fico...

Non sappiamo il destino di quell'albero. L'anno successivo avrà portato frutto oppure no? Credo fermamente che con qualsiasi risultato quell'albero abbia potuto godere della misericordia del padrone anche negli anni a seguire. Sicuramente il vignaiolo avrà interceduto ancora per quell'albero, come il Signore non si stanca di intercedere ogni giorno per noi. Ha scelto di morire in croce per tutti noi, sempre e comunque peccatori, sempre e comunque amati.

Missionari martiri

Spesso la Chiesa nelle domeniche dell'anno ci propone una particolare intenzione di preghiera, oggi credo valga la pena ricordarla in maniera particolare. **Siamo invitati a ricordare quelle donne e uomini uccisi a causa del loro spendersi per il Vangelo di Gesù.** Certamente qualcuno nei discorsi da bar citati nel Vangelo potrebbe dire: se la sono cercata! Chi gli ha detto di andare a mettere a rischio la loro vita in terre lontane! C'è tanto da fare anche qui da noi!

Gesù in persona dice: "andate dunque e fate discepoli tutti i popoli" Mt 28,19.

Preghiamo perché sull'esempio di questi testimoni del Vangelo che hanno condiviso con il nostro Signore la croce e il martirio anche noi possiamo trovare la forza e il coraggio di essere un po' più cristiani e meno pagani nella quotidianità della nostra vita e nei luoghi in cui viviamo e spendiamo il nostro tempo, le nostre energie, la nostra vita.

(a cura di don Luca Biasini diacono)

Il Testimone Jerzy Popieluszko



Jerzy Popieluszko, giovane sacerdote polacco e cappellano di Solidarnosc, venne sequestrato dai servizi di sicurezza del regime e assassinato il 19 ottobre 1984. Riconosciuto dalla chiesa cattolica come martire è stato beatificato a Varsavia il 6 giugno 2010.

Nel tardo pomeriggio del giorno del suo rapimento, don Jerzy guidò la recita del rosario nella chiesa di Bydgoszcz. L'avevano invitato per il secondo incontro di preghiera per il mondo del lavoro e don Jerzy aveva accolto l'invito nonostante la febbre. Il primo mistero doloroso gli aveva dato spunto per parlare di libertà:

"Conservare la dignità per poter accrescere il bene e vincere il male è restare interiormente liberi, persino in condizione di oppressione esterna e rimanere se stessi in ogni situazione della vita. La nostra figliolanza divina porta in sé l'eredità della libertà. La libertà è data all'uomo come dimensione della sua grandezza. L'autentica libertà è la prima caratteristica dell'umanità. Essa è stata offerta da Dio non solamente a noi ma anche a nostri fratelli: da qui deriva l'obbligo di rivendicarla là dove essa è ingiustamente limitata. Tuttavia la libertà non è soltanto un dono di Dio, ma è anche per noi un impegno per tutta la nostra vita."

Per pregare.

Donaci, Signore Gesù, di metterci davanti a te! Donaci almeno per questa volta, di non essere frettolosi, di non avere occhi superficiali o distratti.

Perché se saremo capaci di sostare di fronte a te noi potremo cogliere il fiume di tenerezza, di compassione, di amore che dalla croce riversi sul mondo.

Donaci di raccogliere l'acqua e il sangue che sgorgano dal tuo costato, come l'hanno raccolto i santi.

Donaci di raccoglierci per partecipare alla tua immensa passione di amore e di dolore nella quale hai vissuto ogni nostra sofferenza fisica e morale.

Donaci di partecipare a quella immensa passione che spacca i nostri egoismi, le nostre chiusure, le nostre freddezze. Di partecipare a quella passione che lenisce le nostre ansie e le nostre angosce, che lava la nostra piccola vanagloria, che purifica la nostra cupidigia, che trasforma le nostre paure in speranze, le nostre tenebre in luce. Donaci di contemplare questa immensa passione di amore e di dolore che ci fa esclamare con le labbra, con il cuore e con la vita: "Gesù, tu sei davvero il figlio di Dio, tu sei davvero la rivelazione dell'amore"

(Carlo Maria Martini)



E' a disposizione il Modulo di Iscrizione al Discernimento della Collaborazione Pastorale di Spinea sulle Tre Scelte Pastorali del Sinodo...

2. Secondo incontro assembleare sabato 04 maggio 2019 dalle 15.00 alle 18.00 presso la Comunità Monastica di Marango, Strada Durisi, 14, 30021 Caorle (VE).

Sceita n° 3: Curare una conversione alla prossimità.

3. Terzo incontro assembleare domenica 09 giugno 2019 dalle 15.00 alle 18.00 presso il Centro Pastorale Cardinal Urbani Via Visinoni, 4/c, 30174 Venezia VE

Sceita n° 2: Incrementare "stili di vita" maggiormente evangelici.

I moduli per l'iscrizione e il sussidio n. 2 si possono trovare in sacrestia la domenica ed in canonica durante la settimana.

Per riflettere...

Riporto (a puntate per motivo di spazio) il paragrafo di un libro, qui sotto citato, all'apertura della stagione delle cresime e delle prime comunioni. Offre uno schema interpretativo di quello che si "realizza" a livello sociale e antropologico durante la celebrazione di battesimi, cresime e prime comunioni. Un fenomeno che o, come comunità cristiana, ci impegniamo a cambiare o alla fine cambierà noi, se non lo ha già fatto.... Che in un prossimo futuro non si dica che non era stato detto...



La triade iniziatica

(testo da "Rimessi in viaggio" di giuliano Zanchi Ed. Vita e Pensiero)

La scansione sacramentale dell'ordine cristiano, giunta a matura sistemazione in epoca relativamente recente, si è fino a non molto tempo fa perfettamente sovrapposta ai passaggi iniziatici della vita comune. Così noi di fatto l'abbiamo ricevuta. **Battesimo, confermazione,**

eucarestia, accettando di scorporarsi dalla antica simultaneità cronologica come evidenza della loro unità teologica, **sono stati a lungo la forma sociale delle iniziazioni antropologiche di base.** Questa piccola costellazione di sacramenti di base era una parte significativa di quel **regime di cristianità** che da noi ha funzionato per secoli **come religione civile.** **Noi ci troviamo nel momento di rottura di questa storica corrispondenza.**

Per qualche tempo ne abbiamo sperimentato il logorio. I sacramenti dati entro la fine dell'infanzia potevano conservare un senso ed una efficacia nel contesto della società organica in cui erano stati pensati e dall'avvolgente "catecumenato sociale" che essa garantiva. Sostanzialmente sgretolato questo contesto, la pratica delle iniziazione sacramentale dei piccoli si ritrovava improvvisamente esposta ai quattro venti di un ambiente secolare che le "concedeva" di mantenere un residuo valore di adesione sociologica, ma cominciava a farci sperimentare tutte le frustrazioni operative di cammini formativi via via sempre più inefficaci. Fuori dal regime di cristianità e dalla sua socialità organica questi processi sembrano non iniziare più nessuno a nulla, con effetti di grande scoramento dentro la vita di comunità che a essi dedica forse la maggior parte delle proprie energie mentali e operative, sempre più coscienti di trovarsi in una profonda fase di stallo.

I sacramenti della iniziazione cristiana non hanno più la forza di generare cristiani.

La fase di stallo appare conclamata nella pratica del battesimo che da vertice della condizione credente, "titolo salutis", è andato assumendo la funzione di soglia minima di un' "ospitalità" religiosa dalla blanda e variegata consapevolezza. Gli effetti di questa riduzione erano tangibili nella fatica enorme nel tenere alto il livello della stessa celebrazione del sacramento, in cui la sprovvedutezza delle persone coinvolte e l'imperizia dei celebranti fanno spesso a gara nell'equivocare il peso assegnato dal momento. Questo è stato il primo livello del disincanto. Questi ultimi anni vanno togliendo questa consistenza numerica della "domanda" sulla quale si era a lungo fondata la convinzione di una resistenza sociologica all'appartenenza cristiana. La quasi totalità dei battesimi di convenzione sta già nell'album di famiglia come un ricordo del passato mentre le percentuali si avviano di corsa verso cifre di netta minoranza. Nelle città è già così. Ma dietro le cifre ci sono enormi mutazioni di fondo. Transizioni nella simbolica dei processi umani di base di cui non abbiamo previsto l'arrivo e di cui non abbiamo compreso la portata. Le nuove forme della socialità condivisa e dei suoi paradigmi antropologici hanno tolto molto terreno alle radici di questa tradizionale consistenza. Ho per

esempio la ferma convinzione che sotto il profilo della sua funzione antropologica e sociale, quella legata all'istituzione dei codici comuni dell'identificazione personale e della socializzazione di base, **l'ordine del sacramento cristiano sia stato ampiamente sostituito dal complesso sistema delle pratiche dei consumi, con i suoi miti e i suoi riti, le sue narrazioni e i suoi simulacri, i suoi idoli e le sue liturgie.**

In questo senso anche la crisi del rito cristiano non può essere compresa nella profondità delle sue dinamiche sociali se non sullo sfondo dell'affermazione generale di ritualità sostitutive.

L'ironia della desolazione pastorale, quasi sempre riflesso condizionato di un certo senso di impotenza, quando inquadra la questione in categorie puramente moralistiche non si mette nelle condizioni di capire realmente il fenomeno.

Le chiese vuote e i centri commerciali pieni non sono indizio anzitutto di un retorico smarrimento della fede, ma più in profondità della mutazione antropologica collettiva che ha raccolto le simboliche di base dell'esperienza comune attorno all'immaginario e alla pratica di un rapporto quotidiano con l'oggetto del consumo.

i processi della identificazione e del suo innesto nel legame sociale sono di fatto sempre meno determinativa relazioni di parola e di prossimità, e sempre più decisi attraverso la mediazione dell'oggetto di consumo, esplicitamente prodotto per far valere la sua intrinseca carica simbolica. Basterebbe su questo interrogare la semplice e immediata esperienza delle ritualità in atto anche nel sopravvissuto codice dell'iniziazione parrocchiale. Basta guardare gli spicci rituali e le consolidate abitudini della ritualizzazione comune in occasione dei sacramenti dell'iniziazione per sorprendere in atto il sostanziale cambiamento di paradigma.

Nel caso delle prime comunioni o delle cresime, il vero elemento simbolico che fa scattare l'indice del reale passaggio iniziatico non sta tanto nella natura del sacramento ricevuto e nelle sue implicazioni ecclesiali, quanto piuttosto nel tipo di dono che corona la circostanza festosa del sacramento: quel tipo di telefono portatile, quel tipo di abito, quel tipo di prodotto tecnologico.

L'iniziazione avviene più attraverso l'accesso a un tipo di prodotto che attraverso il contenuto cristiano del rito. Sulla materia del sacramento prevale ampiamente la sostanza del prodotto.

Senza l'avvicinamento di questi ingranaggi nemmeno troppo sotterranei sarà difficile riconfigurare una pratica pastorale che riscatti le dinamiche del sacramento dal loro rimpiazzo sostitutivo.

(continua)

TERZA DI QUARESIMA

Calendario		Intenzioni		Pro Memoria	
SABATO 23	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✱	 NUOVAMENTE MISSIONARI "Nello spirito dell'Evangelii Gaudium" Intervento di AGOSTINO RIGOLI Segretario dei Centri missionari del Nord 14.30 Accoglienza 15.00 Preghiera Relazione 17.45 Ripresa e conclusione 18.30 SANTA MESSA IN MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI ASSEMBLEA MISSIONARIA DIOCESANA domenica 24 marzo 2019 Seminario - Treviso	
	18.30	✱ Antonio, Filomena, Antonio	Favero, Orlando		
		✱ Antonia Masiero (2')	✱ Leandro Naletto		
		✱ Giuseppe Simion e Albertina Carraro	✱ Luigi Carraro		
		✱ dfti Fam di Danieli Giovanni	✱		
		✱ Antonio Arcario Florinda Ester	✱		
Domenica 24 marzo 2019	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✱	 TERZA DI QUARESIMA 	
	8.30	✱	✱		
	9.30	Catechismo per la quarta Elementare			
	10.00	✱ Teresa Landolfi	✱ Lina Mario renzo		
		✱ Anna e Romeo	✱		
		✱ Giuseppe e Domenico Ragazzo	✱ Virginia Tessari		
		✱ Maria Ceccato Teresa Moretto Teresa Bruseghin Giacinto Rampon	✱		
	10.15	✱ Diego Donà (18')	✱ Emilio (24')		
		✱ Narcisa Scantamburlo	✱ Gino e Maria Naletto		
		✱ dfti Fam. Galvani	✱ dfti Fam. Pattarello		
	11.15	BATTESIMO DI LEONARDO, MARCO, LUCIO VALERIO - PRESENTE LA 4' ELEM.			
		✱ Mario, Ermenegilda	✱		
	✱ Giuseppe Carraro e F. Pattarello	✱ Antonia Masiero			
	✱ Ugo Assunta Narciso Marina Giovanni Marcella Antonio Maria	✱			
15.30	Confermazione (S. Bertilla) presiede mons. Giuseppe Rizzo				
18.00	Confermazione (S. Bertilla) presiede mons. Giuseppe Rizzo				
18.30	Santa Messa vespertina sarà celebrata ai SS. Vito e Modesto				
LUNEDÌ 25 Annunciazione del Signore	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✱	10.00	Esequie Norma Bosello
	18.30	✱ Tarcisio e Gerolamo	✱ Antonio (19')	15.00	Esequie Elisa Pasqualetto
		✱ Valeria (8') e zii dfti	✱		
MARTEDÌ 26	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✱	20.30	Pregliera per Ministri e Lettori in Cripta
	18.30	In ringraziamento per il compleanno Piero		✱	
MERCOLEDÌ 27	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✱		
	18.30	✱ Agostino e Corrado	✱ Attilio e Giovannina		
		✱ Pietro Spolaor (20')	✱		
GIOVEDÌ 28	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✱		
	18.30	✱	✱		
		✱	✱		
VENERDÌ 29	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	18.00 Via Crucis	18.00	Via Crucis (Crea)
	18.30	✱ Filippo Malacasa	✱	18.30	S. Messa (Crea)
		✱	✱		
SABATO 30	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✱	9.30 - 12.30 Consegna tuniche prima comunione con ordine stabilito c/o chiesetta attigua a sacrestia (entrata esterna)	
	18.30	✱ Umberto Cupoli	✱ Silvana Angela Guido		
		✱ Girolamo Deppleri ed Eliza Zuin	✱ Tullio Peris (2')		
		✱ Giancarlo Morello (20')	✱		
Onde evitare che più di qualcuno domani arrivi alla S. Messa in orario si avvisa che questa notte si passa all'ora legale..... !!!!					
Domenica 31 marzo 2019	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✱	16.30	Formazione Ed. AC
	8.30	✱ ad mentem offerentis	✱ Secondo Brugnolo (nel compl)		
	9.30	Catechismo per terza Elementare			
	10.00	✱ Bepi Da Lio	✱		
		✱	✱		
	10.15	✱ Dino Dian (7')	✱		
QUARTA DI QUARESIMA		✱	✱		
	11.15	PRESENTE TERZA ELEMENTARE			
		✱	✱		
	18.30	✱ Sergio pegoraro	✱		
CALENDARIO MESE DI MARZO/APRILE 2019					
Martedì 02 aprile	20.45	Incontro per i genitori degli iscritti al Grest per spiegazione delle nuove norme di presa in carico dei ragazzi e consegna (chiesa)			
Sabato 06 aprile	9.00	- 12.30 Secondo turno consegna vesti prima comunione (idem)			
Domenica 07 aprile	8.00	Uscita quarta elementare al Santuario dei SS. Vittore e Corona			
	12.15	BATTESIMO DI SAMUELE			
	16.30	Consacrazione di Elena Zanin - Cattedrale di Treviso			
Giovedì 11 aprile	9.30	Congrega a Zianigo			
	20.45	Sacramento della Riconciliazione per GGMI (in chiesa a S. Bertilla)			
Domenica 14 aprile delle Palme	9.30	Ritrovo per terza e quarta elementare sotto tenso struttura segue processione delle Palme e Santa Messa			
Lun. 15, mart. 16 merc. 17	9.00 - 12.00	Adorazione delle quaranta ore			
	15.00 - 18.00	Adorazione delle quaranta ore			
Giovedì 18 aprile	9.00	Messa Crismale in Cattedrale a Treviso			
	20.30	S. Messa In Coena Domini presente la quarta elementare			
Venerdì 19 aprile	15.00	Azione liturgica del Venerdì Santo (S. Bertilla e Crea)			
	20.30	Via Crucis di Collaborazione Pastorale			
	21.00	Veglia Pasquale e battesimo di EMILIA			



Pro memoria per Iscrizioni al Grest 2019

Iscrizioni solo on-line sul sito www.santabertillaspinea.it

Inizio
giovedì 04 aprile 2019 ore 20.30

(supporto tecnico per iscrizione on-line c/o bar oratorio don Milani dalle ore 20.30 alle 22.00)

Chiusura
Martedì 09 aprile 2019 o ad esaurimento posti

Conferma (obbligatoria)
c/o il bar dell'Oratorio
Merc. 10 aprile 20.30 - 22.00
Giov. 11 aprile 20.30 - 22.00
Sab. 13 aprile 9.00 - 12.00